COMMEMORAZIONE DEPORTATI F. TOSI LEGNANO 10 GENNAIO 2022

 Ringrazio innanzitutto per la loro presenza le istituzioni cittadine, le scuole Legnanesi, la città Metropolitana e la Regione Lombardia ed in particolare il vice presidente nazionale ANPI Carlo Ghezzi. A conclusione della manifestazione di oggi, qui **sul marciapiede, poseremo sette pietre d’inciampo in onore dei sette lavoratori deportati a Mauthausen che non fecero più ritorno.** Oggi, ricordiamo i deportati di gennaio 1944, ma ci ricorderemo, con altre pietre d’inciampo, anche di coloro che furono deportati successivamente, a marzo : **Ciapparelli Carlo** della Tosi che non compare sulla lapide, **Ciampini Giuseppe** e **De Tommasi Giannino** della ex E. Comerio, **Cassani Rino e Pomini Mario** della ditta E. Bozzi (bici legnano) ed altri.

La posa di queste pietre ha il significato di far conoscere ulteriormente la storia del nostro Paese e della nostra Città ed il **contributo dato dai lavoratori nella lotta di** **Liberazione.**

**Lo sciopero del 5 gennaio 1944, tra i primi in Italia**, fu spronato dalle forze partigiane operanti nell’Alto Milanese che in Franco Tosi erano fortemente radicate, grazie all'attività dei fratelli Venegoni.Con la posa di queste pietre si vuole **rinnovare ed estendere la memoria della nostra storia** **nazionale ed europea** affinchè la guerra non ne faccia più parte.

Posare queste pietre con il nome dei lavoratori, in un luogo pubblico e di grande passaggio significa fare **memoria attiva dell’Italia libera** e del ruolo che ebbero i lavoratori-Partigiani nella lotta di Liberazione e nella scrittura della nostra Costituzione, **per contrastare i rigurgiti fascisti che stanno riaffiorando.**

Oggi, dopo settantotto anni, molti si chiedono il perché di questo ricordo ormai lontano nel tempo. Noi rispondiamo che il ricordo di quei giorni drammatici debba essere conosciuto e non dimenticato o peggio riscritto, **perchè non conoscere la nostra storia può determinare il suo ripresentarsi seppure sotto forme diverse.** Infatti, anche oggi ascoltiamo parole e vediamo fatti che ricordano molto quel triste passato. Queste manifestazioni di ricordo sono anticorpi **contro chi vede in quel passato un punto di riferimento nostalgico.**

Memoria oggi significa combattere per **applicare pienamente la Costituzione nata** **dalla Resistenza,** un impegno questo che ha oggi una importante attualità, affinchè

 1

le ragioni economiche non sovrastino le ragioni sociali e i valori costituzionali.

Pensiamo al prossimo Presidente della Repubblica, che dovrà avere continuità con un **grande presidente come Sergio Mattarella** nell’applicazione rigorosa dei valorie dei principi propri della Costituzione, **impedendo che si ritorni alle idee “strampalate” di modifiche costituzionali.**

Memoria oggi significa **battaglia per il lavoro, un lavoro sicuro (basta morti sul** **lavoro), dignitoso nei suoi diritti e nella sua retribuzione, non lasciato interamente nella mani della libera economia che sfrutta e licenzia le persone con una semplice mail, nel nome del profitto estremo.**

Memoria oggi significa **solidarietà sociale, combattere il razzismo che facciamo finta** **di non vedere**,**combattere l’antisemitismo; significa** **vedere la povertà e la disperazione, aggravata dalla pandemia, e viverla come un fastidio e non come un problema da** **affrontare, che coinvolge tanti italiani e tanti stranieri che spesso fuggono dai loro paesi, preda di guerre e di miseria.**

Memoria oggi significa combattere **contro l’odio politico e di genere, contro i** **femminicidi e l’omofobia, contro il bullismo tra i giovani e non solo. Combattere cioè le espressioni sociali che furono alla base del fascismo, fondate sull’uomo forte.**

Memoria oggi significa ricordare come vivevano le generazioni precedenti ed i disagi gravi che sopportavano rispetto alle nostre condizioni. **Una memoria attiva che** **serva come educazione civica** nelle scuole, ma anche tra gli adulti.

Queste pietre vogliono **far parlare la città** di questi problemi **combattendo l’indifferenza diffusa e rilanciando l’idea costituzionale che la libertà non è solo un** **bene individuale**. La grave crisi sanitaria ha acuito queste problematiche e rischiamo di uscire da questa crisi sanitaria nel modo peggiore.

Queste pietre, e le altre che poseremo, vogliono essere una riflessione sulla nostra storia nazionale e legnanese, sulle responsabilità che ebbe il fascismo. **I nazisti deportarono e** **uccisero questi uomini, ma la lista dei nomi fu compilata da italiani, da legnanesi.**

 **2**

Queste pietre siano un monito e siano fatte conoscere nelle scuole e nella città affinchè il passato non ritorni mai più, al fine di costruire una società migliore, più giusta ,più solidale, più onesta.

 Primo Minelli presidente ANPI Legnano

 3